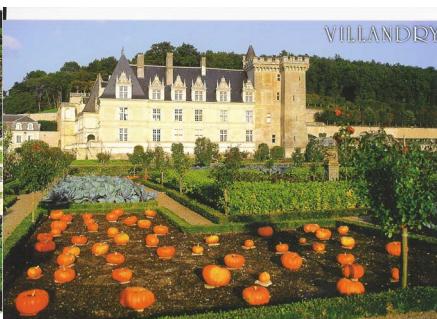


VALENÇAY



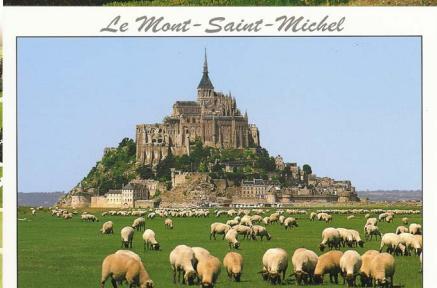
CHENONCEAU



VILLANDRY



Chambord



Le Mont-Saint-Michel

I Castelli della Loira e Mont S.Michel

29 luglio - 13 agosto 2003

Diario di bordo di Sonia e Angelo Pidala



Scriveteci : apidala@angelopidala.it



Premessa

Scrivo questo diario di bordo (molto diario e poco di bordo!) con ancora nel cuore la gioia e il ricordo di uno splendido viaggio molto sognato e felicemente coronato grazie all'acquisto del camper.
Sonia e io siamo camperisti dal Novembre 2002 (pertanto ultra neofiti) trascinati da un amico che ne ha acquistato uno.

Al grido di "se lo ha fatto lui lo possiamo fare anche noi !!! " ci siamo lanciati nell'acquisto del mezzo, un Elnagh Greenlife su Ducato 1.9 Td del 2001, praticamente nuovo, un autentico bijoux.

Il primo grande viaggio a cui abbiamo subito pensato è stato: " **Castelli della Loira**" e dal momento dell'acquisto ho iniziato a studiare il possibile itinerario.



Inutile dire che la fonte da cui ho attinto a piene mani è stata quella dei diari di bordo scritti dagli altri camperisti, in particolare quello di Antonio Crescenzo Morelli a cui va il massimo ringraziamento in quanto non smetterò mai di benedirlo, perché grazie ai suoi consigli mi sono tratto di impaccio in diverse situazioni in cui avrei voluto incontrare qualcuno a cui chiedere informazioni.

Trattandosi del nostro primo viaggio lungo, non avevo idea di come avremmo reagito alla guida per tutto quel tempo. Partendo dalla Sicilia, ci siamo dovuti sciroppare circa 1500 Km ancora prima che la nostra vera vacanza cominciasse e sarà sempre così tutte le volte che andremo all'estero (tranne se volessimo andare a Malta!).

Quindi avevamo destinato 15 gg. per la nostra vacanza (attraversamento dell'Italia compresa) e devo dire che il tempo impiegato è stato di gran lunga inferiore alle aspettative.

In 15 gg. abbiamo avuto tutto il tempo di visitare in serenità gli splendidi castelli della Loira e abbiamo anche potuto fare una puntatina sull'Atlantico al Mont Saint Michel.

Alternandoci alla guida, siamo riusciti a fare anche 800 km al giorno; considerando la nostra totale inesperienza tecnica, mi ritengo molto soddisfatto.

Il mezzo si è comportato egregiamente anche se il motore 1900 td, è stato perennemente sotto sforzo sia in salita che in autostrada dovuto alla massima velocità raggiungibile pari a circa 100/110 km.

A tale velocità avevo la sensazione che il mezzo fosse prossimo allo sfinitimento.

Comunque, tutto è andato per il meglio e auguro a tutti un buon viaggio nella speranza che questo diario di bordo possa essere utile per qualcuno così come per me lo sono stati quelli degli altri camperisti.

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
1	29/7/2003	Da Messina a Scalea (RC)	230

Grazie ad un miracolo, Sonia riesce a "sganciarsi" dal lavoro alle 13 e prevedo la partenza per le 14. Da giorni accudivo il camper con le massime cure (lavaggio, visita dal meccanico, gommista e altro) tanto da suscitare le risate di amici e parenti che mi paragonavano al "Furio" celebre personaggio di Carlo Verdone nel famoso film in cui è sposato con Magda.

Tant'è di troppa prevenzione non è mai morto nessuno e pertanto alle ore 13 il camper era sotto casa con frigo acceso da due giorni, carico di acqua, pieno di gasolio, spesa "italiana fatta" cambusa piena, tutto lo scibile di cartine geografiche esistenti, e soprattutto abiti estivi e invernali.

Seguivo da oltre 10 giorni le previsioni meteo in Francia su Meteofrance e le condizioni erano di instabilità: 5 giorni pioggia 5 giorni sole, pertanto portiamoci dietro ombrello, impermeabile ecc... Assieme a noi si aggregano degli amici con un motorhome del 1988 i quali si fidano ciecamente al punto di non aver alcuna idea di dove vogliamo andare, cosa fare ecc.. partiamo e basta !

Le mie previsioni erano di attraversare lo Stretto di Messina e di viaggiare sino a Sala Consilina – Padula, dove avremmo pernottato nell'area di sosta della Certosa di Padula (andateci è bellissimo !) e pernottato al fresco in quanto Padula si trova a circa 700 m sul l.m.



Invece i nostri amici ci bloccano sino alle 17,30 ora di partenza !

Temperatura esterna circa 35° mia temperatura interna circa 100°, e stato di ebollizione imminente.

Ci imbarchiamo e grazie alla brezza dello Stretto di Messina, ritorno a più miti temperature e stati d'animo.

Per noi le ferie cominciano sempre quando ci imbarchiamo e siamo sul ponte del traghetto guardando verso Punta Faro dove la Sicilia quasi tocca la Calabria.

Appena sbarcati, prima sosta dei nostri amici per il pieno di gasolio (ma come, ancora dobbiamo partire e già ci fermiamo?).

Presa l'Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, usciamo a Falerna al fine di viaggiare lungo la statale tirrenica, molto bella e soprattutto pianeggiante, in quanto si evita di "salire" fino a Cosenza per poi "descendere" a Lagonegro. I mezzi certamente ringraziano per tutte le salite che gli abbiamo evitato.

Decidiamo di sostare a Scalea, splendida cittadina balneare della Calabria, dove pernottiamo in un parcheggio gratuito vicino al Lungomare.



Il caldo è bestiale, anche se fronte mare, non soffia un benchè minimo refolo di vento o altro.

Purtroppo tale calura sarà una costante per tutto il viaggio, l'unica nota storta del tutto, ma ne ripareremo.

Io cerco di addormentarmi pensando al frescolino che ci sarebbe dovuto essere stato a Padula e che ... vabbè basta dormiamo.

Buonanotte Sonia.

Lo Stretto di Messina

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Traghetto	Linee Caronte solo andata	20
Gasolio	Pieno a € 0,81	40



Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
2	30/7/2003	Da Scalea (RC) a Massarosa (LU)	755

Alle 8 Sonia e io ci svegliamo e dopo esserci "rigovernati" facciamo una passeggiata sul lungomare di Scalea, facciamo colazione in un lido con una ottima granita al limone e brioche.

Passeggiamo sino alle 9 ora in cui cerco di svegliare i nostri amici che non ne sentono di svegliarsi neanche con le cannonate.

Alle 10 riusciamo a metterci in marcia e percorriamo l'autostrada A3 in direzione Caserta – Roma – Orte – Firenze – Lucca dove alle 22, usciamo allo svincolo di Massarosa per sostare per la notte.

Un amico camperista locale ci indica una grande piazza adatta a parcheggio per i camper dove sostiamo per la cena.

In tale piazza troviamo anche una fontanella con l'unico inconveniente del rubinetto a pulsante, ma non abbiamo bisogno di acqua.

Terminato di cenare, vista la presenza di numerosi ragazzi vocanti che sicuramente tireranno tardi, decido di spostarci per trovare un luogo meno rumoroso, che trovo a poca distanza dalla piazza.

A fine giornata abbiamo percorso km. 755.

Buonanotte a tutti.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Colazione	Granite a Scalea x 2	6
Carburante	Pieno a € 0,84	36
Carburante	Pieno a € 0,84	28

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
3	31/7/2003	Da Massarosa (LU) a Susa (TO)	373

Ormai il nostro orologio biologico ci sveglia presto e alle 8 giù dalla mansarda.

La notte è trascorsa tranquilla ma con una umidità pazzesca che ho scoperto essere causata dalla forte evaporazione del lago di Massaciuccoli, molto vicino a Massarosa.

I nostri amici dormono e non mi va di sveglierli sempre io perciò faccio una "passeggiata", compro il pane, giornali, spesina tipica, faccio amicizia con alcuni del luogo, visito un centro vendita di prodotti per il tempo libero (sdraio, tavoli da esterni, nanetti di biancaneve, pizzaiolo pubblicitario in cartapesta a dimensione naturale, ecc...) addirittura visito Massarosa... insomma tiro le 10 convinto di trovare tutti svegli pronti per partire e inveceninha.... no, meglio "coma" profondo dei nostri amici.

Lo stupore è tale che il nervoso mi fa raddoppiare il volume corporeo..... scoppio ma non parlo !

Partiamo alle..lasciamo perdere, in direzione Genova e dopo averla attraversata prendiamo la E25 in direzione Alessandria e poi la E74 in direzione Asti e poi su fino a Torino.

Ci separiamo dai nostri amici e andiamo a Torino a visitare la nipotina, junior manager di una importante società telefonica.

Scarico di cibarie sicule alla nipotina (pomodorini di Pachino, salsa di pomodoro già pronta, fichi d'india, ricotta infornata, pesce, carne ecc..) e poi a cena in un ristorante di Torino..nèee.

Finita la cena viaggiamo fino a Susa a mezzanotte in un ambiente spettrale.



L'autostrada è chiusa per lavori e ci dirottano su una strada secondaria priva di illuminazione e di segnaletica. Siamo soli e nessuno ci segue. Ansia.

Mi fermo per fare il punto della situazione quando ad un certo punto.... mi bussano al finestrino. Chi sarà?

E' un signore di circa 70 anni con moglie, su una Peugeot tipo Fiat Fiorino con targa francese che in stretto dialetto francese mi chiede che strada fare per il Frejus.

Gli faccio vedere la cartina geografica per fargli capire dove siamo, ma lui poco interessato mi dice di andare avanti che loro mi avrebbero seguito.

Ma mi seguono per dove se non sanno dove noi andiamo?

Modifico il mio itinerario e lo guido sino ad uno svincolo con cartello gigantesco che indica l'ingresso per il Frejus, ma il tizio mi segue ancora.

Mi fermo e gli faccio segno verso dove deve andare e solo allora capisco che quel vecchietto **non sapeva leggere !**

Gli faccio prendere la strada giusta e lui con sua moglie mi salutano mandandomi un bacio.

Arriviamo a Susa domandandoci cosa ci facevano due vecchietti a quell'ora della notte in giro per le montagne della Val di Susa.

Alle 24 arriviamo a Susa e parcheggiamo vicino ai nostri amici in un grande piazzale in centro adiacente ad una grande caserma della Guardia di Finanza..Per la prima volta dormiamo al fresco.

Buonanotte e a domani

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Ristorante	Pizzeria con nipotina a Torino	55

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
4	1/8/2003	Da Susa (TO) a Dompierre sur Bresbe (Francia)	415

Sveglia alle 8 , colazione, e passeggio per Susa con spesina.

Oggi inizia la parte del viaggio per me più impegnativa e sconosciuta.

Ho deciso, anziché fare il Traforo del Frejus scaleremo i 2080 mt del valico del colle del Moncenisio per questi motivi:

- Paura dei Tunnel dopo quello che è successo nel Monte Bianco;
- Mettere alla frusta il motore del nostro camper per vedere come si comporta in condizioni dure
- Ammirare l'Alta Savoia ;
- Infine.. non me ne vergogno... risparmiare i soldini del tunnel !!

La strada per il Moncenisio, aperta solo d'estate, è molto bella in notevole salita, la percorriamo sempre in seconda-terza e sempre a pieni giri. Il traffico è abbastanza sostenuto, ma non eccessivo. Durante la salita incontriamo spesso ai lati della strada, delle gallerie di cui non riusciamo a spiegarci la funzione.

In seguito scopriremo che vi era fino agli anni 40, una ferrovia a cremagliera chiamata " Ferrovia Fell" che collegava l'Italia alla Francia via colle del Moncenisio e oggi non più in uso.

Siamo in Francia.

Prima di giungere alla vetta del Moncenisio, incontriamo una fontana a cui attingiamo ottima acqua. Non ho alcun dubbio sulla sua potabilità perché trovasi a 2000 mt ed è certamente migliore della migliore acqua che giunge sulle nostre tavole e di cui certamente non sappiamo a quale altitudine sono prelevate.

Consiglio di portarvi dietro delle bottiglie vuote per farne un ottimo carico.

Sostiamo sul Moncenisio dove vi sono diversi bar che vendono prodotti tipici italo francesi.



In salita il camper si è comportato modestamente in quanto la salita sforza molto il motore che usa la ventola di raffreddamento del radiatore praticamente in maniera ininterrotta.

Comincia la discesa.

Siamo già in Francia e devo dire che la strada è costeggiata da una vegetazione lussureggianti con addirittura i prati rasati, segno che i francesi curano il verde circostante la strada.

In effetti ho constatato che il Moncenisio è frequentato più dai francesi che dagli italiani. Chissà perché ??.

La discesa la faccio tutta in seconda per evitare di far prendere troppa velocità al camper e di conseguenza usare eccessivamente i freni.

Mi dispiace per i francesi in coda ma tant'è

Purtroppo non fanno come me i nostri amici i quali pigiano sul freno del loro camper in maniera eccessiva e appena arriviamo quasi alla fine della discesa nel comune di Lanslebourg, ci chiamano via radio per comunicarci che i freni non funzionavano più!!!!!!

Qualcuno "li assiste" dall'alto e riescono a frenare il mezzo praticamente dentro un negozio di souvenir.



Da buon siciliano aspetto che esca da lì a qualche secondo il proprietario del negozio arrabbiatissimo per quel "caschiabanco" (trad.dal siciliano – cassapanca) davanti alla sua porta ma.... nulla..non esce nessuno.

Calmo il mio stupore e vado alla ricerca con il mio amico di un meccanico che trovo subito.

Primo approccio in lingua francese: sfoggio un "fluente" bonjour monsieur, nous avons en camping car Si rilassi.. parlo italiano... è la risposta del meccanico !!

Resto deluso della cessazione del mio "discorso" in francese e spieghiamo l'accaduto.

Ci tranquillizza subito: basta attendere un'oretta giusto il tempo di far raffreddare i freni per poi ripartire con calma.

Il paese è molto carino, lindo e attraente.

Cosa fare nell'attesa ? I turisti naturalmente!

Passeggiamo per i negozi e la prima scoperta che faccio è il costo del gasolio: circa € 0,70 al litro.



Caspita, poi dicono che la Francia è cara.

Ragionandoci su un attimo, scopro che tra il pieno in Italia e quello in Francia, ogni tre pieni fatti in Francia, un quarto viene praticamente gratis. Vive la France !!!

Fuori dai ristorantini troviamo uno chef francese che preparava in un padellone un "composto" formato da" patate, cipolla,pangrattato, formaggio fuso tipo gorgonzola e altri aromi dal nome " Tartiflette".

Il profumo visto l'orario è molto invitante e dedidiamo di entrare nel ristorante.

Molte volte l'odore inganna e dopo aver mangiato la pietanza su indicata, il mio stomaco si sente come dovrebbe sentirsi una impastatrice edile quando ci buttano dentro sacchi di cemento e poi l'acqua girando il tutto !!

Una "mappazza" (trad. dal siciliano – cencio bagnato) infernale !!.

Terminato il pranzo, alle ore 15 avevamo percorso dall'inizio della giornata ben 40Km !!!

La mia idea era vista l'ora e il luogo, di recuperare tempo e km e mettersi piano in viaggio, anche perchè in tre giorni di viaggio avevamo percorso solamente circa 1300 km, decisamente poco visto il programma del viaggio e la durata delle ferie a disposizione.

I nostri amici manifestano in assoluto silenzio il loro malumore per il riposino pomeridiano (2 ore !) da me fatto saltare e partono alla velocità della luce, con il loro camper coi freni rotti giusto un'ora prima .

Purtroppo vicino Modane, (giornataccia nera) scoppiamo la ruota anteriore del camper e siamo costretti a fermarci.

Mi rilasso perché i nostri amici avevano dentro il loro camper attrezzatura varia che neanche il pulmann officina della Ferrari aveva dentro.

Chiamati in aiuto per radio, rispondono che loro proseguono la strada e che dopo aver riparato il tutto avremmo potuto raggiungerli, senza neanche offrirci la benchè minima assistenza.

Capisco che mi si presenta innanzi un'altra dura prova della vita, e decidiamo con Sonia di lasciarli andare per la loro strada.

Le nostre strade si sono divise per sempre.



Riesco a riparare il guasto grazie all'intervento di un gommista locale e ripartiamo percorrendo la N6 in direzione Chambery.

Per tutto il viaggio in Francia percorreremo solamente strade nazionali, evitando le autostrade a detta di tutti molto care.

Sino a Chambery la strada che percorriamo, a scorrimento veloce, affianca sempre l'autostrada di cui non sentiamo la mancanza.

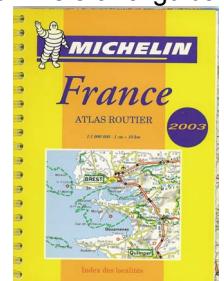
La velocità di crociera è sempre intorno ai 80-90 poiché le strade sono sempre molto rettilinee e poco trafficate.
Arrivati a Chambery entro in libreria e acquisto un utilissimo miniatlante stradale Michelin che si rivelerà la guida migliore in tutte le situazioni.

L'italiano in gita osserva tutto, e mi infilo in un bagno pubblico accanto alla libreria. E' uno di quei bagni tipo cabina telefonica.

Inserisco la moneta ed entro.

All'interno resto sbalordito: tutto pulitissimo, con fornitura gratuita di copriwater di carta, asciugamani di carta, sapone ecc.

Invidia i francesi !!!



Ripartiamo e percorriamo la N504 poi la N75 fino a Bourg en Bresse, la N79 passando da Macon .

La stanchezza e il caldo infernale intorno ai 40 gradi si fanno sentire e cerco sulla guida camping comprata a Chambery, un campeggio sulla N79.

La guida indica un 2 stelle comunale a Dompierre sur Bresbe sempre sulla N79.



Sarà scarso ma pazienza.

Troviamo il campeggio e restiamo stupefatti.

Il camping comunale si trova in un'area composta da campo da rugby, campi da tennis, campo di calcio, piscina coperta, splendido bosco e il fiume Bresbe li vicino.

Adempio le formalità di ingresso e parcheggio in una piazzola con acqua, luce e siepi che delimitano un camper dall'altro.

Tutto è pulitissimo e in ordine.

Gli altri campeggiatori sono quasi tutti con roulotte, tutti beati e felici e soprattutto silenziosi.

Sistemato il camper, ci rilassiamo un po' e andiamo a zonzo nel paese.



Sono le 19 e il paese (molto piccolo per la verità) sembra deserto.

Avevo letto altri diari di bordo ed ero preparato a questo ma sinceramente un paese così deserto e silenzioso non lo avevo mai visto.

Dove sono i francesi ? Boh.

Ritorniamo al campeggio dove almeno c'è più vita (?!?).

Intanto diventa buio intorno alle 22 e noi abituati a cenare col buio esterno, ci troviamo a mangiare alle 23,30 senza neanche accorgercene.

Andiamo a ninna con tutte le finestre del camper aperte per il caldo.

Alle 2 di notte mi devo alzare per chiudere le finestre causa freddo. Infatti la temperatura esterna era passata dai 36° delle ore 20 ai 19° delle 2.

Questa sarà una costante del nostro viaggio in Francia.

Le escursioni termiche notte giorno saranno sempre così elevate.

Buonanotte, che giornata ragazzi !

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Spesina	Alimentari	8
Ristorante	Tartiflette a Lainslebourg x 2	20
Libri	Atlante Michelin e Guida Camping Francia	15,35
Campeggio	Dompierre sur Bresbe –Tutto compreso	7
Carburante	Pieno a € 0,74	38,17



Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
5	2/8/2003	Da Dompierre sur Bresbe (Francia) a Chambord e Cheverny	267

Sveglia alle 9 e dopo aver fatto carico/scarico acqua, pago il campeggio (7 euro tutto compreso !!) e partiamo alla volte della N7 in direzione Moulins, N76 direzione Bourges – Vierzon – D765 Romorantin – Cour Cheverny.

Arriviamo verso le 14 e dopo un leggero pasto.visitiamo il primo castello della Loira, quello di Cheverny e restiamo estasiati.

Gli interni sono splendidi, riccamente arredati e conservati anche perché il castello sino a pochi anni fa era di proprietà privata.

Dei vecchi proprietari si possono vedere le foto di qualche anno fa, posate qua e la sui mobili del castello.

Le sensazioni che si provano visitando il castello di Cheverny sono quelle di trovarsi all'interno di un castello ancora abitato tanta è la cura posta nella disposizione degli arredi.



Visitato l'interno, una vetturetta tipo quelle dei campi da golf, ci porta attraverso lo splendido parco del castello ricco di piante esotiche e alberi rari, presso un canale d'acqua creato artificialmente per dissetare la fauna del parco.

Saliti su un motoscafo elettrico silenziosissimo, facciamo una escursione sul canale ricco di ninfee e fiori acquatici di superba bellezza, nella speranza di incontrare qualche animale del parco.

Le guide ci spiegano che a causa del troppo caldo, è possibile fare qualche avvistamento solo di mattina presto. Finita la gita in motoscafo, andiamo a vedere la famosa muta di cani che i nobili di Cheverny adoperavano per le battute di caccia ai cervi all'interno del parco.

Il canile ospita circa una sessantina di pregiati segugi da caccia, tutti sdraiati all'ombra alla ricerca di un refrigerio che non c'è.

Sonia fugge a causa della puzza, veramente insostenibile.

Vicino al canile vi è un museo della caccia al cui interno sono esposte decine di trofei di caccia (in genere cervi), con teste di animali con su scritte le circostanze dell'uccisione e la data.

Indubbiamente sino agli anni 60 serviva a ricordare gesta venatorie memorabili, ma in seguito siamo diventati tutti animalisti e pertanto quel monumento alla morte appare certamente di dubbio gusto.

Verso le 17 usciamo dal castello di Cheverny per spostarci alla vicina Chambord passando da Bracieux. L'avvicinamento al castello di Chambord è emozionante.

Si percorre una strada assolutamente rettilinea per diversi chilometri attraversando una foresta maestosa che ci fa ricordare storie epiche tipo Robin Hood, i Tre moschettieri e tutte quelle opere cinematografiche di cappa e spada che abbiamo visto ambientarsi in Francia negli anni del rinascimento.

Parcheggiamo in uno dei vari parcheggi gratuiti della tenuta e ci immergiamo nel fascino di Chambord.



La prima sensazione che proviamo oltre allo stupore della magnificenza del castello, è una meravigliosa sensazione di pace.

Siamo lontani dal frastuono, i turisti siamo in pochi, e cominciamo a percorrere a piedi nudi lo splendido parco in prato inglese che circonda il castello.

Consiglio di non entrare subito nel castello ma di godersi prima tutto l'intorno, il parco, il canale fluviale circostante il castello (si possono noleggiare le barche).

E' tutto talmente grande e imponente da farci sembrare la presenza di altre persone, assolutamente assente.

Il castello è chiuso perché siamo arrivati un po' tardino (chiude alle 18,15) anche se il sole è molto alto nel cielo, e non possiamo assistere allo spettacolo equestre delle 17.

In compenso acquisto i biglietti per lo spettacolo " Le metamorfosi di Chambord" a cui assisteremo verso le 21,30.

Prima di tornare al camper per la cena mi informo dei prezzi del luogo e scopro che i bar e ristorantini sono assolutamente abbordabili e alla portata di tutti.



Addirittura il piccolo albergo adiacente al castello mette a disposizione circa 40 camere con vista castello per circa 40-50 euro a persona proprio nel mese di Agosto !

Nel mercatino locale acquistiamo (dopo averne assaggiati diversi) diverse bottiglie di vino del luogo da regalare ad amici e parenti, forniteci proprio dal produttore (tale qualificatosi !).

Terminata la cena (che impressione cenare sul camper e fuori dalla finestra lo sfondo del castello !!) andiamo a vedere lo spettacolo.

In realtà al calare della sera, vengono accesi dei riflettori che proiettano delle immagini a colori sul fronte del castello.

Muniti di una lanterna nel buio del parco, entriamo nel castello illuminato con candele e luci soffuse e lo visitiamo con il sottofondo di musica barocca che ben si addice al luogo.

L'atmosfera è surreale, intorno al castello il silenzio e il buio assoluto.

L'interno del castello ci delude molto poiché non vi sono arredi e le stanze da visitare sono quasi tutte vuote.

Alle 23 terminiamo il percorso spettacolo del castello e torniamo al camper.

Trovo sul parabrezza un biglietto della gendarmeria che mi invita a non restare nel castello dopo la visita notturna, pena una salata multa.

Ci sono altri camper vicino a noi, ma preferiamo andare via per evitare spiacevoli sveglie notturne.

Uscire di notte dal parco di Chambord mi fa immaginare la visione tra gli alberi di gnomi, folletti, vergini saltellanti con svolazzanti abiti bianchi, il conte Dracula appostato da qualche parte, Biancaneve e i Sette nani, il lupo di Cappuccetto rosso, ecc. ecc...

Ma dove fermarsi per dormire ?

Ritorno a Bracieux dove nonostante il caldo e l'estate non incontriamo anima viva, e grazie ad Antonio Crescenzo Morelli e al suo diario di bordo, riesco a trovare una area di sosta per pulman adiacente all'Hotel de ville (Municipio) di Bracieux.

Vi sono altri tre camper, posiziono il camper e buonanotte !.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Alimentari	Pane e dolcini	2
Castelli	Biglietto cast.Cheverny x 2	21
Castelli	Spettacolo Metamorfosi di Chambord x 2	28
Telefono	Telecarte – scheda telefonica	14
Carburante	Pieno a € 0,73	34

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
6	3/8/2003	Da Chambord a Blois	75

Al mattino ritorniamo nel castello di Chambord per la visita "ufficiale". Dal terrazzo superiore diamo uno sguardo panoramico su tutto il parco che ci dà l'idea della sua immensità.

Scopriamo che il castello è stato abitato per soli 20 anni ai tempi di Francesco 1°, perché l'inverno era molto rigido e le faraoniche dimensioni delle stanze rendevano impossibile qualsiasi forma di riscaldamento.

Chambord era stata una splendida cattedrale nel deserto!

Il sapere questo mi ha letteralmente fatto cadere dal cuore il mito del castello!

Pertanto all'interno del castello nessun intrigo, niente feste di corte, niente adunanze reali.

Solo un simbolo del potere.

Concludiamo la visita e partiamo in direzione di Blois dove finalmente scorgiamo la Loira.

Il fiume ha un colore verdino, un letto molto ampio con qualche isolotto sabbioso e persone che fanno il bagno



Andiamo a vedere il Castello di Blois molto velocemente che ha la particolarità di racchiudere all'interno del suo cortile, quattro stili e quattro periodi architettonici diversi e precisamente: il gotico, il gotico fiammeggiante, il rinascimento e il classicismo.

Purtroppo l'escursione al castello è funestata da una temperatura esterna di circa 42 gradi e non riusciamo a godere a pieno della visita.

Decidiamo pertanto di trasferirci in un campeggio vicino (Camping Col du Lac – comune di Vineuil) fornito di tutto (market compreso) sulla riva della Loira con annessa piscina comunale gratuita per i campeggiatori (10 euro tutto compreso).

Sistemiamo il camper e ci rinfreschiamo nella piscina.

In piscina una giovane signora francese fa amicizia con noi perché ha molto in simpatia noi italiani.

Ci trova simpatici e con molta più voglia di vivere dei francesi i quali non ridono mai e stanno sempre a casa!

Ci dà importanti consigli per escursioni nella zona che noi accettiamo di buon grado.

Giornata caldissima, sinceramente consiglio di evitare il castello di Blois in quanto a mio parere non merita una sosta finalizzata alla sua visita.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Alimentari	Vini francesi a Chambord in offerta	12,5
Castelli	Biglietto castello di Blois x 2	12
Alimentari	Gelati x 2	6
Campeggio	Camping Col du Lac Blois tutto compreso	10
Souvenir	Cartoline	4

Ciorno	Data	Tratta	Km percorsi
7	4/8/2003	Da Blois a Chenonceaux – Amboise	80

Il programma odierno prevede la visita del castello di Chenonceaux.

Lasciamo il campeggio e costeggiamo la Loira sino alla D764 in direzione Bourrè (comune di Montrichard), sotto consiglio della signora francese di ieri.

I castelli della Loira sono quasi tutti costruiti in tufo ed è lecito domandarsi da dove proveniva tutta la materia prima.

La risposta la otteniamo dai cartelloni pubblicitari !!!

Tutta la Loira è una cava naturale di tufo ed in particolare la zona di Bourrè è il sito da cui provengono i blocchi di tufo di Chambord, Chenonceaux e altri castelli.



Le cave non sono a cielo aperto ma tutte sotterranee fino a circa 40 mt. sotto terra; ve ne sono tantissime nella zona ed adesso le cave sotterranee (tutte di proprietà privata) sono adibite a cantine di vini, a fungai e a musei.

Le cantine sono tantissime altamente pubblicizzate e con degustazioni gratuite.

Le fungai sono molto belle da visitare.



La caratteristica di queste cave sotterranee è la temperatura costante: 20° tutto l'anno !
Noi esternamente abbiamo 37 ° e certamente non ci lasciamo sfuggire questa preziosa escursione al fresco.

Ci copriamo un po' ed entriamo assieme alla guida francese nelle cave sotterranee.

Lo sbalzo di temperatura è veramente tanto e la sensazione di pugno allo stomaco non ce la toglie nessuno, ma poi ci acclimatiamo.

Stiamo vicini alla guida perché le gallerie sotterranee sono tutte uguali e la sensazione di perdersi in un labirinto è veramente tanta.

Tra l'altro questa cava è composta da molti livelli e numerosissime gallerie.

I funghi coltivati sono di svariate specie e colori, l'umidità nell'aria elevata.



La guida ci spiega in francese tutto il procedimento della coltivazione dei funghi, i vari tipi, le diverse qualità ecc.. Usciamo dalla cava, altro sbalzo termico elevatissimo e dopo aver acquistato souvenir mangerecci (crema di funghi champignon...da regalare !)

Oltre alla visita alla cava, peraltro molto interessante, si possono visitare annessi villaggi trogloditici. E' proprio vero che viaggiando si impara molto!

Ero convinto che i Trogloditi fossero le popolazioni vissute nella preistoria tipo Primitivi ecc...ed infatti quando si apostrofava qualcuno chiamandolo "troglodita" credevo fosse l'epiteto da rivolgere ad una persona dai modi molto antiquati e invece... i trogloditi erano le popolazioni dei minatori che estraevano il tufo dalle cave per costruire i castelli.

Ed infatti sono visitabili molti villaggi trogloditici, alcuni addirittura dentro le cave con interi paesi sotterranei scavati nel tufo!

Terminata la visita a Bourrè, ci dirigiamo verso Chenonceaux che dista pochi chilometri.

Arrivati facilmente al Castello, parcheggiamo nell'ampio parcheggio gratuito ed entriamo nella tenuta del castello. L'ingresso al parco del castello è come si conviene al rango del luogo, con un lungo ed ampio viale alberato che introduce al castello.

Annesso al castello vi è un piccolo museo a pagamento chiamato "Galleria dame del Castello".

La visita è brevissima perchè è una piccola galleria d'abiti d'epoca, a mio parere abbastanza insignificante e pertanto ne sconsiglio la visita.

Passeggiamo nello splendido parco del Castello che viene anche chiamato "Castello delle Dame", il quale non sarebbe certamente lo stesso senza l'acqua che ne lambisce le mura.

E' possibile fare un giretto in barca sullo splendido fiume Cher navigando attorno al castello per poterlo ammirare nella sua magnificenza.



La particolarità di questo castello, a cavallo fra le due rive del fiume, ne fa certamente un'opera non imponente nelle forme, ma discreto e delicato, inserito splendidamente nel contesto in cui si trova, di indiscussa impronta femminile come viene testimoniato dalle donne importanti che vi hanno soggiornato.

Un castello al femminile quindi.

Gli interni molto belli da vedere, conservano una tra i quadri più noti e famosi del Re Sole Luigi XIV.

Terminata la visita al Castello, cerchiamo di perderci nel suo "labirinto verde" alla ricerca del tanto agognato refrigerio, ma la giornata di oggi è certamente la più calda da quando siamo in Francia.

Non ho fatto altro che trasportare ettolitri d'acqua sulle spalle che consumiamo con una velocità incredibile!

Un termometro (messo al fresco !) indica una temperatura esterna di 40°.

Lasciamo Chenonceaux e ci dirigiamo ad Amboise alla ricerca di un campeggio con piscina.

La guida camping francese mi indica il camping municipale di Amboise Ile d'Or, 2 stelle con tutti i confort.

Arriviamo al camping in splendida posizione sulla riva della Loira e ci tuffiamo in piscina.

Benchè fa buio e caldissimo sino alle 21,30-22, tutte le piscine in Francia chiudono inesorabilmente alle 19 anche se ci sono in vasca 10.000 persone.



Mi hanno spiegato poi che tutti i servizi in Francia sono a misura dei residenti e che dei turisti non gliene puo' f..... de meno !

E si vede!

Finito prematuramente il bagno in fresca piscina, facciamo (cos'altro potremmo fare ?) una passeggiata ad Amboise.

Nel centro storico quasi tre quarti dei negozi, bar, ristoranti sono chiusi.

Solo i locali etnici (cinesi, arabi ecc.) sono aperti.

Nel camping ci sono almeno 200 tra roulotte e camper ma ciononostante il paese alle 20.00 è semideserto.

Passeggiamo da soli nella cittadina in assoluto silenzio e solitudine.

Vediamo il tramonto alle 22 e poi ci ritiriamo in camper.

Alle 23 cena e poi a ninna.



Comunque la giornata è stata molto bella e ci rassegnamo all'assoluta mancanza di vita notturna. Tale caratteristica ci accompagnerà per tutto il viaggio e anche nei posti altamente turistici da noi visitati. Per noi che abitiamo in Sicilia, la cosa è assolutamente inspiegabile oltretutto inaccettabile.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Alimentari	Spesina	20
Castelli	Biglietto cast.Chenonceaux x 2	16
Castelli	Biglietto Galleria Dame del Castello x 2	6
Souvenir	Moneta ricordo	2
Alimentari	Bibita	2

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
8	5/8/2003	Da Amboise a Villandry	60

Lasciamo Amboise e sulla strada D751 che costeggia la Loira, vediamo le indicazioni di un Parco dei Castelli in miniatura verso il quale ci dirigiamo. E' abbastanza presto e siamo tra i primi ad entrare. Devo dire che tale scelta si è rivelata buona perchè in questo parco tipo Italia in miniatura, vi sono riprodotti in scala, quasi tutti i più bei castelli della Loira e devo dire che sono tantissimi.

Veniamo colti dal raptus del fotografo e del cineasta e scattiamo svariate decine di foto e oltre 40 minuti di riprese. Il posto è molto bello e chi ha bambini non se ne pentirà.

Soprattutto è utile vedere i minicastelli per rendersi conto di quali vale veramente la pena visitare.



Come sempre faccio amicizia con altri turisti e dopo circa 2 ore di permanenza dentro il parco ce ne andiamo alla ricerca di una piscina comunale, che troviamo da lì a poco.

Sostiamo un paio d'ore presso in piscina sdraiati su un bel prato inglese all'ombra, a cui intervalliamo ogni tanto un bagno e come sempre l'occhio va alle stranezze francesi.

Una famiglia vicino a noi prepara dei panini appoggiando il pane sul prato (senza carta o alcunchè) e ci spalmano dentro una crema di colore verde giallognolo.

Per loro tale "intruglio" appare molto buono ma non mi fa per niente rimpiangere i nostri panini ripieni di pomodori ciliegini di Pachino portati dalla Sicilia con prosciutto crudo di Parma e formaggio dolce siculo, incartati minuziosamente da Sonia tipo cibi degli astronauti !!

Verso le 18,30 andiamo via dalla piscina dove siamo stati bene e freschi (oggi ci sono 36° - ma questo caldo bestiale aspettava noi ?) e ci spostiamo verso Villandry.

Adiacente il castello di Villandry vi è un' area di sosta con annessi bagni pubblici dove parcheggiamo per la notte. Siamo in compagnia di altri camper.

Tutt'attorno un paio di ristorantini (tutti vuoti!) e casette da bed & breakfast.

Facciamo una passeggiata fino al castello distante un centinaio di metri e trascorriamo la serata all'aperto.

Arriva un camper italiano e io mi improvviso "comitato di accoglienza".



E' una famiglia di Udine e il padre è alla ricerca di acqua potabile per la famiglia.

Lo avviso che il paese molto piccolo è praticamente disabitato e non vi sono market aperti, ma nel contempo gli do una bottiglia di acqua fredda dal mio frigo.

Lui molto contento ricambia con una bottiglia di vino sfuso del Friuli, molto buono.

Trascorriamo il resto della serata con i nostri nuovi amici. Dicono di essere camperisti da molti anni e ci deliziano con stupendi diari di bordo di tutta Europa.

Loro sono al ritorno da Mont S.Michel e c'incantano con i racconti della bellezza del posto.



Da quel momento io non penserò ad altro che a Mont S.Michel.
Al solito verso le 23 ceniamo e poi a ninna.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Alimentari	Spesina	30
Varie	Piscina x 2	4,4
Castelli	Parco Castelli in miniatura x 2	24

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
9	6/8/2003	Da Villandry a Mont S.Michel	310

Alle 9 entriamo nel castello che è uno degli ultimi edificati nel rinascimento. Ha la particolarità unica di offrire al turista, magnifici giardini di ortaggi (zucchine, cipolle, patate, melanzane, basilico, sedano e una miriade di altri ortaggi) disposti splendidamente in un arcobaleno di colori e soprattutto profumi.

Vi sono inoltre splendidi giardini acquatici con immense vasche con cigni.

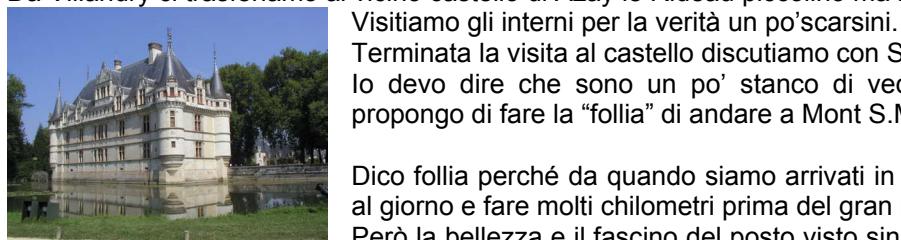
Sonia resta letteralmente incantata e lo definisce il castello più bello che ha visto, e non vuole andare più via.

Gli interni sono altrettanto belli e riccamente arredati.

Il castello negli anni lasciato nell'oblio, è stato recuperato nel 900 da un nobile spagnolo che ha ridato lustro a Villandry.

Le opere e l'architettura interna sono di provenienza spagnola e ciò rappresenta certamente una particolarità per chi lo visita che così può apprezzare anche un assaggio dell'arte spagnola.

Da Villandry ci trasferiamo al vicino castello di Azay le Rideau piccolino ma molto bello e suggestivo.



Visitiamo gli interni per la verità un po' scarsini.

Terminata la visita al castello discutiamo con Sonia sul prosieguo del viaggio.

Io devo dire che sono un po' stanco di vedere castelli (Sonia neanche un po') e

propongo di fare la "follia" di andare a Mont S.Michel.

Dico follia perché da quando siamo arrivati in Loira abbiamo percorso pochi chilometri al giorno e fare molti chilometri prima del gran ritorno a casa non mi va molto.

Però la bellezza e il fascino del posto visto sin da bambini nei libri di scuola, vincono la mia titubanza e partiamo in direzione Mont.S.Michel.

La strada da Azay le Rideau è stata la seguente:

N 152 sino a Saumur D952 sino ad Angers

D183 e D306 sino a Laval

N157 sino a Rennes

D175 sino a Pontorson – Mont S.Michel



Per tutto il viaggio, il mio pensiero va ad una cosa sola: le maree di M.S.Michel

L'arrivo mi resterà nel cuore a vita.

La strada che conduce all'isola è una sottile striscia d'asfalto con ai lati la baia di Mont S.Michel.

Noi la percorriamo con il camper circondati da una miriade di persone che a piedi raggiungono l'isola.

Ci sentiamo come gli ebrei quando attraversarono il mar Rosso con le acque aperte da Mosè.

E' una sensazione molto strana quella che si prova perché sullo sfondo, semiavvolta nella nebbia (siamo sull'Atlantico e fuori ci sono 20°)si intravede in lontananza l'isola con la sua abbazia che sventra e noi con questa fiumana di persone che le andiamo incontro!

Proprio a ridosso dell'isola vi è un'area di sosta per i camper (ce ne saranno stati almeno 300) molto ampia a pagamento, ma dato che sono passate le fatidiche ore 19, in Francia chiude tutto e pertanto nessuno ci chiede di pagare la sosta.

Ci sistemiamo e per la prima volta usiamo la bici per recarci all'isola che dista circa un chilometro da dove abbiamo parcheggiato.



Sonia è felice, ha potuto indossare finalmente il maglioncino ed un giubbino, l'aria è fredda e si respira a meraviglia. Entriamo nell'isola e ci rendiamo conto che Mont S.Michel è fortificata da alti muri che la riparavano anche dalle maree.

Facciamo un giro e ci rendiamo conto che Mont S.Michel è un luogo religioso con l'abbazia che sventra sopra tutto. L'abbazia venne costruita nel 708 da un vescovo tale Aubert che ebbe in sogno S.Michele il quale indicava l'isola luogo su cui costruire l'abbazia.



Nei secoli Mont S.Michel è stato luogo di culto e meta di pellegrinaggi cristiani.

Anche noi abbiamo incontrato monaci con addosso zainetti, in pellegrinaggio a piedi a Mont.S.Michel.

Mi informo all'ufficio turistico e apprendo che l'alta marea sarà giorno 12 agosto.

Ceniamo in un ristorantino a base di pizza e crepes e in tarda serata torniamo in camper a fare ninna (che bel fresco !).

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Carburante	Pieno a € 0,74	38
Castelli	Biglietto castello Villandry x 2	15
Castelli	Biglietto castello Azay le Rideau x 2	12,2
Souvenir	Cartoline + moneta ricordo	10
Alimentari	Cena a M.S.Michel –2 pizz-Crepes-2 Coca-1acq	33

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
10	7/8/2003	Da Mont S.Michel a Saint Malo	60

Trascorriamo la giornata con Sonia, a passeggiare sulla baia e qui scopriamo varie cose.

Intanto il fondo della baia è abbastanza compatto e non vi sono sabbie mobili, inoltre il fondo è assolutamente pulito. Non si vedono pietre, molluschi, niente di niente.

Ci allontaniamo molto dall'isola in "mare aperto" quando un brivido di paura mi percorre la schiena.

Vedo tutti i gruppi turistici tornare indietro, tutti assieme anche da posti diversi e deduco che sarebbe saggio fare la stessa cosa.

Ritorniamo al camper e dopo aver visto l'isola andiamo via con l'idea di tornare giorno 10 per vedere la grande marea.

Ci dirigiamo lungocosta verso St.Malò, nota città corsara.

La strada è molto bella e ci rendiamo conto che tutta la zona è una grande baia soggetta al fenomeno delle maree.

L'arrivo a St Malo, grande città di mare con ampi porti protetti da pontili e dighe mobili non è dei migliori.

Il traffico è molto caotico e le mie informazioni cartacee sono molto scarse.

Che fare?

Mi fermo e contatto dei motociclisti della Polizia i quali molto gentilmente ci scortano sino al posto dove possiamo sostare.

Ma che posto !

Siamo nel porto commerciale della città in mezzo a gigantesche gru, avvolti nella nebbia, in compagnia di altri 4 camper.

La paura mi assale per la prima volta da quando siamo in camper.

Non sosterei qui dove ci hanno portato i poliziotti neanche per un miliardo!

Scendo e intavolo una discussione con i poliziotti: loro asseriscono che è il miglior posto dove sostare perché consente di visitare la città a piedi ed è molto tranquillo e controllato.

Li saluto ma ciò non basta.

Sonia prepara da mangiare e io intanto esterno le mie paure ai camper vicini i quali occupanti (tutti abbondantemente più anziani di me) mi prendono bonariamente in giro.

In un eccesso di follia da panico, salgo in camper e accendo la telecamera che appoggio sulla mansarda, la punto su di me e comincio a fare il "Videotestamento". Lascio questo a Marco, questo a Sonia ecc....



Sonia si sbellica dalle risate, beata lei.

Ma in cielo qualcosa certamente Esiste e fuori dal camper sento delle voci sicule che prima non c'erano che parlano del mio camper.

Sono camperisti siciliani di Caltagirone che hanno acquistato i loro mezzi dallo stesso concessionario dove noi abbiamo acquistato il nostro.

Figurarsi, abbiamo fatto immediatamente amicizia e c'invitano ad uscire con loro dopo cena.

Passiamo una bella serata a Saint Malò che era una città corsara tutta circondata da alte mura.

Nella città vi è molta vita notturna, con bei locali con orchestre, jazz band, artisti vari e pregiate boutique.

Ritorno al camper e speriamo che sia una buona notte.

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
11	8/8/2003	Da Saint Malo a Cap Frehel	64

Dopo colazione incontriamo di nuovo i nostri nuovi amici.

Ci raccontano che di notte hanno sentito in lontananza sirene e sgommate di auto!

Ho benedetto la stanchezza: io avevo dormito saporitamente e non avevo sentito nulla !

Intanto i nostri nuovi amici insistono ad aggregarsi a loro ma io dopo quello che è successo sul Moncenisio con i nostri amici perduti, non me la sento di ripetere anche potenzialmente l'esperienza e vorrei proseguire solo con Sonia.

Ma sono così bravi e simpatici che decidiamo di andare con loro in direzione Cap Frehel.

Guidiamo lungo costa passando da Dinard splendida cittadina turistica con belle spiagge molti turisti e arriviamo a Cap Frehel.

Parcheggiamo in prossimità di un grande faro e passeggiamo nei dintorni.

Il posto è un'area protetta e per accedervi si paga un piccolo pedaggio.

Il posto dove siamo è un grande promontorio a picco sul mare, che viene sovrastato dal grande faro.

Il posto e la vista sono mozzafiato.

Essendo ancora presto, decidiamo di fare il bagno a mare e ci spostiamo con i camper in quanto siamo molto alti sul mare e sotto è tutta scogliera.

Facciamo pochissimi chilometri e arriviamo ad una splendida spiaggia dove ci tuffiamo tutti (Sonia sente freddino) nelle acque dell'Atlantico.

Il posto dove abbiamo fatto il bagno, è al di fuori dal grande traffico turistico: ce lo godiamo solo noi camperisti e i frequentatori del vicino campeggio. Per tutti ampi spazi in tranquillità al di fuori da ogni tipo di chiasso e/o frastuono. Le acque dell'atlantico sono abbastanza fresche rispetto al Tirreno dove solitamente facciamo i bagni, ma una volta in acqua è difficile uscirne.

La spiaggia è molto lunga poiché siamo in una baia e con il passare del tempo notiamo a vista d'occhio l'acqua ritirarsi.

Al nostro arrivo gli asciugamani erano a pochissimi metri dall'acqua; quando siamo andati via il mare distava oltre cento metri da noi. Davvero incredibile in particolare assistere al tramonto sull'Atlantico che termina intorno alle 22.

Torniamo a Cap Frehel e i camperisti sono già tutti a ninna. Non si sente volare una mosca...tranne noi.

Facciamo una passeggiata fino al faro che con la potente lanterna illumina il mare di fronte a noi, ma non riusciamo a scorgere le luci di nessun natante di passaggio.

Andiamo a ninna dove ci attende un'altra notte al fresco (non in galera!)

Meno male.



Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
12	9/8/2003	Da Cap Frehel a Mont S.Michel	99

Alla mattina ci sveglia un camioncino di panificio.
Mi vesto in fretta e vado ad acquistare cornetti, pane e altro.
In pochissimi minuti il nostro amico fornaio ha venduto tutto, dico tutto il contenuto del furgoncino tipo Fiorino.
Complimenti!

Fatta colazione, convinco i nostri amici a venire a con noi a Mont S.Michel a vedere le maree.
Per la verità non c'è voluto molto, i miei racconti li hanno catturati tutti, nessuno escluso.
Lasciato Cap Frehel percorriamo la D794 in direzione Dinan che visitiamo.

A Dinan un povero ubriaco cade sotto i miei occhi e sbatte contro lo spigolo del marciapiede.
In un attimo diventa una maschera di sangue.
Tutt'attorno restano tutti impietriti, un signore anziano lo soccorre tampona la ferita e non fa altro, io m' infilo in un negozio e dico al proprietario di chiamare l'ambulanza.
Lui biascica qualcosa, io alzo la voce e lo incito e a quel punto telefona.
Dopo un po' arriva l'ambulanza.
Resto stupefatto di come in un paese civile come la Francia in una cittadina altamente turistica come Dinan, quasi nessuno sia intervenuto a fronte dei numerosi spettatori impassibili.
Riprendiamo la passeggiata e dopo essermi rinfrancato dall'esperienza, Sonia mi porta dentro un negozio di tendaggi caratteristici del luogo e acquista delle graziose tendine per la nostra stanza da letto.

Allucinante: i proprietari non conoscevano la valle della Loira e non sapevano nulla dei castelli!
I castelli che tra l'altro hanno fatto la storia della Francia, il Re Sole, il Rinascimento... mah.
Ci dirigiamo verso Mont S.Michel e stavolta visto l'orario ci fanno pagare la sosta notturna.



Passeggiata dentro le mura e apprendo che l'ora della alta marea sarà intorno alle 6 di mattina e l'altra intorno alle 19.
Dei nostri amici camperisti solo Salvo è disposto ad alzarsi alle 6 di mattina gli altri molto onestamente declinano convinti di non farcela.
Punto la sveglia, e alle 6 Sonia e io ci fiondiamo fuori dal camper a velocità supersonica e troviamo Salvo.

E' buio ma c' incamminiamo verso l'isola quando notiamo imponente l'alta marea vicino a noi.

Avendo passeggiato giorni fa sulla baia asciutta, ci rendiamo conto delle dimensioni del fenomeno.
Milioni di litri d'acqua dall'Atlantico entrano nella baia di Mont S.Michel, superando un dislivello di circa 80 mt.
Visto l'orario siamo assolutamente soli.
Io ho preferito la levataccia alle 6 per vivere più a misura d'uomo l'evento in un ambiente assolutamente fantastico.

Ci colpisce la velocità di movimento dell'acqua, che prima entra nella baia velocemente e poi altrettanto velocemente inverte la direzione e torna verso il mare.

In ogni caso le informazioni dell'Ufficio turistico, indicano gli orari della punta massima della marea, pertanto noi riusciamo a vedere la marea quando già è entrata a Mont S.Michel e pertanto non la vediamo arrivare da lontano.
Consiglio quindi di anticipare la visione di almeno 30 minuti prima dell'orario indicato nei bollettini delle maree.
Assolutamente estasiati di quello che abbiamo visto, alle 7 torniamo in camper e di nuovo a ninna sino alle 10.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Alimentari	Spesina	10
Souvenir	Cartoline + tende per casa	65



Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
13	10/8/2003	Mont S.Michel – Valencay	365

Alzati alle 10, i nostri amici di camper ci chiedono com' è stato lo spettacolo e io consiglio loro di fermarsi sino alle 19 per vedere l'altra marea.

Oggi però siamo un po' tristi perché ci lasciamo con i nostri nuovi amici poiché loro hanno un mese di ferie e pertanto proseguono il loro giro in Francia, mentre noi cominciamo il viaggio di ritorno.

Saluti, baci, arrivederci in Sicilia e partiamo.

Riprendiamo la stessa strada fatta all'andata sino ad Angers.

Poi per vedere strade nuove, prendiamo da Angers la N152 che costeggia la Loira sino a Tours.

Da Tours prendiamo la N76-E604 sino a Selles sur Cher e da lì deviamo in direzione Valencay per ammirare l'ultimo castello del nostro viaggio.

Ci accomodiamo nel camping di Valencay (molto carino con addirittura lo stagno fornito di pesci da pescare!) e trascorriamo nell'annessa piscina comunale, il nostro tempo sino alle 19.

Passeggiamo intorno al castello (chiuso) e decidiamo di andare a cenare in un ristorantino vicino al castello.

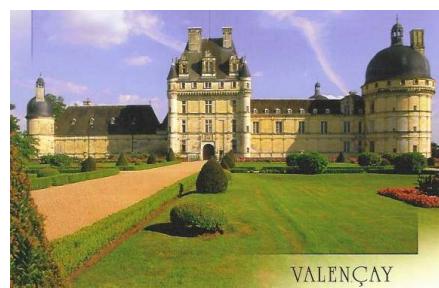
Sono le ore 20. Il ristorantino molto caratteristico è invitante.

Ci accomodiamo e una ragazzotta inserviente dal fare molto seccato appena ci vede da segni d'insofferenza. Non capisco.

Attendiamo un po' e la chiamo. La tipa mi dice che non possiamo cenare perché "stanno chiudendo" !!! Alle 20 !

Intanto altri turisti fuori chiedono la medesima cosa. Niente da fare, mandati via tutti.

Io non voglio dispiacere Sonia e insisto per avere almeno 2 pizze e fortunatamente ce le fanno.



Assistiamo ad un certo punto ad una scena che non dimenticheremo mai: alle 20,20 esce il pizzaiolo con le nostre 2 pizze, si toglie il camice e il berretto, saluta tutti spegne la luce della zona forno e se ne va !

Mangiamo la nostra pizza e andiamo via.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Alimentari	Cena rist.Valencay – 2 pizze + 2 bibite	28
Campeggio	Camping municipale Valencay	11

Giorno	Data	Tratta	Km percorsi
14	11/8/2003	Valencay – Ginevra - Annamasse	512

Di buon mattino entriamo nel castello di Valencay e lo visititiamo.

Il castello con splendidi arredi d'epoca fu dimora del Talleyrand, ministro degli esteri di Napoleone che fu "costretto" ad acquistare una dimora sontuosa per ricevere i personaggi di alto rango in visita in Francia.

In un'oretta circa ultimiamo la visita e cominciamo il viaggio del ritorno sulla medesima strada fatta all'andata. Facciamo una puntatina a Ginevra e purtroppo rientro a casa.

Tipo di spesa	Descrizione	Euro
Castelli	Biglietto castello Valencay x 2	17
Souvenir	Cartoline	9
Alimentari	Pranzo Centro commerciale Champion	19
Alimentari	Spesina	8
Carburante	Pieno	40

Conclusioni

Alla fine di questo splendido viaggio siamo tornati a casa entusiasti dei luoghi visitati ma soprattutto della ricettività della Francia.

Campaggi, aree di sosta e tranquillità dappertutto senza problemi e in economia.

A parte il caldo eccezionale, consigliamo di fare il nostro stesso itinerario in un periodo dell'anno climaticamente migliore aggiungendo al momento tappe e luoghi da visitare scelti sul luogo.

Appena arrivati in Loira, recatevi presso l'Ufficio Turistico e ritirate l'opuscolo "10 itinerari tra i castelli" che tra tutte le guide turistiche è risultata la migliore e la più completa.

Buon viaggio a tutti !!

